**Il programma della Sala Web 2020**

**Dall’1 al 2 settembre:**

·      ***MOLECOLE***diAndrea**SEGRE**(Italia, 68’) – **FUORI CONCORSO – FILM DI PREAPERTURA**

**Dal  2 settembre**

* ***MILA (APPLES)***di Christos**NIKOU**(Grecia, Polonia, Slovenia, 90’) con Aris Servetalis, Sofia Georgovasili -**ORIZZONTI - FILM D’APERTURA**

**Dal  3 settembre:**

* ***DASHTE KHAMOUSH (THE WASTELAND)***di Ahmad**BAHRAMI**(Iran, 102’) con Ali Bagheri, Farrokh Nemati, Majid Farhang – **ORIZZONTI**

**Dal  4 settembre:**

* ***GAZA MON AMOUR***di Tarzan**NASSER,**Arab**NASSER**(Palestina,  87’) con  Salim Daw, Hiam Abbass, Maisa Abd Elhadi - **ORIZZONTI**

**Dal 6 settembre:**

* ***ZANKA CONTACT***di Ismaël**EL IRAKI**(Francia, Marocco, Belgio, 120’) con Khansa Batma, Ahmed Hammoud, Saïd Bey – **ORIZZONTI**

**Dal  7 settembre**

·        ***GUERRA E PACE***diMartina**PARENTI,**Massimo**D'ANOLFI**(Italia, Svizzera, 128’) - **ORIZZONTI**

·        ***FUCKING WITH NOBODY***di Hannaleena **HAURU** (Finlandia, 95‘) con Hannaleena Hauru, Lasse Poser, Samuel Kujala – **BIENNALE COLLEGE**

·        ***PRINCESSE EUROPE***d**i**Camill**e LOTTEAU**(Francia, 108’) con Bernard-Henri Lévy – **FUORI CONCORSO**

**Dall’8 settembre**

·        ***JENAYAT-E BI DEGHAT (CARELESS CRIME)***diShahram **MOKRI**(Iran, 139’) con Babak Karimi, Razieh Mansouri, Abolfazl Kahani - **ORIZZONTI**

·        ***EL ARTE DE VOLVER***di Pedr**o COLLANTES** (Spagna, 91‘) con Macarena García, Nacho Sánchez, Ingrid García-Jonsson – **BIENNALE COLLEGE**

**Dal  9 settembre**

·        ***SELVA TRÁGICA***di Yulene**OLAIZOLA**(Messico, Francia, Colombia, 96’) con  Indira Andrewin, Gilberto Barraza, Mariano Tun Xool - **ORIZZONTI**

**Dal  10 settembre**

·        ***ZHELTAYA KOSHKA (YELLOW CAT)***di Adilkhan**YERZHANOV**(Kazakistan, Francia, 90’) con Azamat Nigmanov, Kamila Nugmanova, Sanjar Madi – ORIZZONTI

·        ***NOWHERE SPECIAL***diUberto**PASOLINI**(Italia, Romania, UK, 96’) con James Norton, Daniel Lamont – **ORIZZONTI**

**Dall’11 settembre**

·     ***LAHI, HAYOP (GENUS PAN)***diLav**DIAZ**(Filippine, 150’) con Bart Guingona, DMs Boongaling, Nanding Josef – **ORIZZONTI**

·     ***LA VERITÀ SU ‘LA DOLCE VITA’***di Giuseppe**PEDERSOLI**(Italia, 83’) – **FUORI CONCORSO**

**Le schede dei film della Sala Web**

**Fuori concorso**

***LA VERITÀ SU ‘LA DOLCE VITA’***

**di GIUSEPPE PEDERSOLI, Italia**

Il film è la ricostruzione della tormentata e avventurosa realizzazione del capolavoro di Fellini, del quale si credeva di sapere tutto. Certezza erronea contraddetta dal film di Pedersoli, che è nipote del produttore Giuseppe Amato, grazie al quale il film di Fellini poté vedere la luce. Il 20 ottobre 1959 Amato, grande produttore di molti capolavori del neorealismo, si trova da solo in una saletta di proiezione. Sullo schermo di fronte a lui il film più famoso di Federico Fellini che nessun altro produttore aveva voluto realizzare. Il premontato del regista è lungo oltre quattro ore. Fellini non vuole fare tagli e Rizzoli non vuole più distribuirlo. È la sfida più complicata della carriera di Peppino Amato.

**GIUSEPPE PEDERSOLI**(Roma, 1961) è un documentarista, produttore e sceneggiatore. È figlio del celebre attore Carlo Pedersoli, meglio conosciuto come Bud Spencer e nipote del produttore Giuseppe Amato. Tra i suoi primi lavori ha prodotto un film con il padre, *Un piede in paradiso* (1991), con il quale lavora ancora in *Botte di Natale* (1994), nella serie TV *Noi siamo angeli* (1997), nel film per la televisione *Padre Speranza* (2005) e nel film televisivo *I delitti del cuoco* (2010). È tra i produttori della serie *Giulio Cesare* (2004) con Richard Harris, Christopher Walken e Valeria Golino. Nel 2009 ha prodotto la commedia *Generazione mille euro* di Massimo Venier.

***PRINCESSE EUROPE***

**CAMILLE LOTTEAU, Francia**

con Bernard-Henri Lévy

(in collaborazione con il Comune di Venezia)

E’ realizzato dalla collaboratrice storica di Bernard-Henry Lévy per documentare la tournée teatrale di grande successo, che ha portato nelle principali capitali del mondo  lo spettacolo scritto e interpreto dal filosofo francese. Il documentario sarà presentato in collaborazione con il Comune di Venezia in una proiezione speciale alla Misericordia, e seguita da una tavola rotonda sul tema dell’Europa. Nel film, le elezioni europee del 2019 viste attraverso la tournée teatrale del filosofo Bernard-Henri Levy. Il regista espone diversi punti di vista sulla questione, vagliando a campione uomini e donne; cittadini nazionali e rifugiati; personaggi conosciuti e sconosciuti, favorevoli all’Europa e contro, chi si associa e chi si dissocia. Tante voci, tante idee, opinioni comuni e discordanti, una visione sulla società europea contemporanea.

**CAMILLE LOTTEAU**(1984) è una regista e montatrice. Cura diversi lungometraggi e corti, sia documentari che fiction come *Suite Armoricaine* diretto da Pascale Breton, che nel 2015 vince il premio FIPRESCI e viene nominato per il Pardo d’Oro al festival di Locarno. *Princesse Europe* è il suo secondo lavoro da regista - avendo realizzato nel 2010 il documentario *Bord de* – e rinnova la collaborazione con Bernard-Henri Levy, con il quale aveva già lavorato nei documentari di *Peshmerga* (2016) e *La bataille de Mossoul* (2017).

***MOLECOLE*(FILM DI PRE-APERTURA)**

**di ANDREA SEGRE, Italia**

Tra febbraio e aprile 2020 il regista Andrea Segre è rimasto bloccato a Venezia a causa della diffusione del coronavirus. Venezia è la città che ha ospitato e che ospita molti dei suoi progetti lavorativi, era la città di suo padre. Questa pandemia ha “congelato” e svuotato il capoluogo veneto, riconsegnandolo alla sua natura e alla sua storia, ma anche – a livello personale – alle memorie familiari del regista, che in quei giorni ha raccolto appunti visivi e storie nel documentario *Molecole*. Riemerge così il legame con il padre veneziano, scienziato chimico-fisico e vero protagonista del film, morto dieci anni fa. Si mescolano in questo modo l’isolamento della città e quello più intimo e personale del regista, autore anche della sceneggiatura originale.

**ANDREA SEGRE**(Dolo, Italia, 1976) è regista di film e documentari. *Il pianeta in mare*(2019) è stato presentato Fuori Concorso a Venezia nel 2019. Il suo primo lungometraggio di finzione, *Io sono Li* (2011), è stato presentato a Venezia alle Giornate degli Autori, *La prima neve* (2013) ha partecipato a Orizzonti a Venezia, *L’ordine delle cose* (2017) è stato presentato alla Mostra come Proiezione Speciale. Tra i documentari, ha realizzato *Lo sterminio dei popoli zingari* (1998, film d’esordio), *Marghera Canale Nord* (2003, Proiezione Speciale a Venezia), *Come un uomo sulla terra* (2008), *Il sangue verde* (2010, Giornate degli Autori), *Mare Chiuso* (co-diretto con Stefano Liberti, 2012, Evento Collaterale del Consiglio d’Europa a Venezia) e *I sogni del lago salato*(2015, Progetto Speciale alle Giornate degli Autori).

**Orizzonti**

***MILA (APPLES) – FILM DI APERTURA***

**di CHRISTOS NIKOU, Grecia, Polonia, Slovenia**

con Aris Servetalis, Sofia Georgovasili

Variazione sul tema di un misterioso malessere che colpisce la popolazione, privandola in questo caso della memoria. Aris, solitario trentenne, è una vittima dell’improvvisa ondata di perdita di memoria che ha colpito la sua città, e viene costretto a sottoporsi a un nuovo trattamento per curare questa amnesia.

**CHRISTOS NIKOU**(Atene, Grecia, 1984) è un regista e sceneggiatore greco alla sua opera prima. Nel 2012 il suo *KM* viene nominato Miglior cortometraggio allo Stockholm Film Festival. Nel 2013 riceve una nomination come Migliore Live Action sotto i 15’ al Palm Springs International ShortFest, risultando vincitore nello stesso anno del premio come Migliore cortometraggio al Motovun Film Festival, in Croazia.

***DASHTE KHAMOUSH (THE WASTELAND)***

**di AHMAD BAHRAMI, Iran**

con Ali Bagheri, Farrokh Nemati, Majid Farhang, Mahdieh Nassaj, Touraj Alvand

Il primo dei due film iraniani di orizzonti è girato in bianco e nero, ambientato in una fabbrica di mattoni in rovina nel mezzo del deserto, con un padrone che non paga, una capo squadra sottomesso, e un gruppo di lavoratori divisi da questioni etniche e religiose. Questa fabbrica artigianale di mattoni è un’importante fonte di reddito locale che mantiene diverse famiglie di varie etnie. Qui vi lavora il quarantennte Lotfollah, caposquadra sottomesso e forse l’unico ponte di comunicazione tra gli operai e il loro titolare, che si mostra come l’unico risolutore loro problemi, ma che poi difficilmente si dimostra generoso con loro.

**AHMAD BAHRAMI**(Iran, 1972) è un regista iraniano. Dopo aver partecipato nel 2010 al Abbas Kiarostami’s Filmaking Workshop in Iran, esordisce nel 2017 con il lungometraggio *Panah*: ambientato nel cuore del deserto iraniano, la vita di un piccolo villaggio dipende unicamente dagli sforzi del protagonista, un ragazzino giudizioso e pronto ad aiutare il prossimo, ma ora più che mai pieno di dubbi e domande per il suo futuro.

***GUERRA E PACE***

**di MASSIMO D'ANOLFI, MARTINA PARENTI, Italia, Svizzera**

Dopo quattro anni, tornano a Venezia con un nuovo lavoro i documentaristi Massimo D’Anolfi e Martina Parenti, anche questo suddiviso in capitoli, stavolta Quattro. Il film racconta l’ultracentenaria relazione tra cinema e guerra, dal loro primo incontro nel lontano 1911 in occasione dell’invasione italiana in Libia, fino ai giorni nostri. Dalle sequenze filmate dai pionieri del cinema fino alle odierne riprese.

**MASSIMO D'ANOLFI**(Pescara, Italia, 1974)  e **MARTINA PARENTI**(Milano, Italia, 1972) sono registi, sceneggiatori e produttori. Nel 2011 il loro lungometraggio *Il castello* vince il premio AVANTI! e il premio Speciale della Giuria al Festival di Torino. Sempre nel 2011 *Il* *castello* vince il premio come Miglior documentario internazionale a Docville e nel 2012 viene nominato aql David di Donatello come Miglior documentario di lungometraggio. Nel 2013 il lungometraggio *Materia Oscura* vince il premio Diritti Umani al Buenos Aires International Festival of Independent Cinema. Nel 2016 il suo lungometraggio *Spira Mirabilis* vince presentato a Venezia 73 in Concorso.

***LAHI, HAYOP (GENUS PAN)***

**di LAV DIAZ, Filippine**

con Bart Guingona, DMs Boongaling, Nanding Josef, Hazel Orencio, Joel Saracho, Noel Sto. Domingo

A distanza di quattro anni dal Leone d’oro vinto nel 2016 con *The Woman who Left*, torna a Venezia Lav Diaz con con un’altra storia di emarginati, in un bianco e nero contrastato, una riflessione sul concetto di uomo e di umanità.

**LAV DIAZ** (Cotabato, Mindanao, Filippine, 1958) è regista, sceneggiatore e direttore della fotografia, uno dei più influenti autori del cinema filippino. Nel 2007 il suo lungometraggio *Kagadanan sa banwaan ning mga engkanto* ottiene il premio Menzione speciale - Orizzonti a Venezia 64 e l’anno successivo con *Melancholia* vince il premio Orizzonti come Miglior film. Nel 2014 il lungometraggio *From what is before* si aggiudica a Locarno il Pardo d’Oro. Nel 2016 è in concorso a Berlino con *Hele sa hiwagang hapis*, con cui si aggiudica il premio Alfred Bauer. Nel 2016 vince il Leone d’Oro a Venezia, con *The Woman Who Left*.

***ZANKA CONTACT***

**di ISMAËL EL IRAKI, Francia, Marocco, Belgio**

con Khansa Batma, Ahmed Hammoud, Saïd Bey, Abderrahmane Oubihem, Mourad Zaoui

Da Casablanca al Marocco, la fuga impossibile di Larsen, ex musicista rock e tossicodipendente, e Rajae, una bellissima prostituta con una voce formidabile. Lui compone i testi e lei dà loro vita con il suo canto. Una coppia affiatata e passionale che ha un solo obiettivo: esprimersi attraverso la musica.

**ISMAËL EL IRAKI**(1983) è un regista e sceneggiatore marocchino esordiente nel lungometraggio, residente a Parigi. Nel 2009, il suo cortometraggio *H’rash* vince la Menzione speciale al Clermont-Ferrand International Short Film Festival.

***JENAYAT-E BI DEGHAT (CARELESS CRIME)***

**di SHAHRAM MOKRI, Iran**

con Babak Karimi, Razieh Mansouri, Abolfazl Kahani, Mohammad Sareban, Adel Yaraghi, Mahmoud Behraznia

Terzo film di un regista tra i più dotati e interessanti della nuova generazione di cineasti iraniani, il cui film d’esordio *Fish and Cat* fece impressione a Venezia nel 2013 vincendo un premio per il miglior contenuto innovativo. Iran, oggi. Quattro individui danno fuoco ad un cinema e questo gesto riporta alla memoria ciò che accadde quarant’anni prima. Iran, fine anni Settanta, scoppia la rivoluzione contro il regime dello Scià, alcuni rivoluzionari appiccano incendi alle sale cinematografiche, come protesta contro la cultura occidentale. La situazione precipita quando perdono la vita circa 400 persone intrappolate in un cinema in fiamme.

**SHAHRAM  MOKRI**(1978) è un regista e sceneggiatore iraniano. La sua carriera spazia tra vari generi cinematografici, inclusi serie tv e documentari. Nel 2013 il lungometraggio *Mahi Va Gorbeh* vince il Premio Speciale Orizzonti per il contenuto innovativo a Venezia 70 e nel 2014 si aggiudica anche i premi Youth Jury, FIPRESCI e Grand Prix al festival di Friburgo. Nel 2018 *Invasion* è al Festival di Berlino.

***GAZA MON AMOUR***

**di TARZAN NASSER, ARAB NASSER, Palestina, Francia, Germania, Portogallo, Qatar**

con Salim Daw, Hiam Abbass, Maisa Abd Elhadi, George Iskandar, Hitham Al Omai.

Il film affronta le condizioni di vita e il desiderio di fuga di un giovane palestinese con i toni leggeri della commedia sociale. Gaza oggi, Il sessantenne Issa è segretamente innamorato di Siham, una donna che lavora come sarta al mercato. Determinato a dichiararsi, Issa scopre una statua di Apollo incastrata nelle sue reti da pesca e decide di portarla a casa. La situazione si complica quando Hamas scopre l’esistenza di questo tesoro. Riuscirà il protagonista a dichiarare il suo amore?

**TARZAN NASSER, ARAB NASSER**(Gaza, Palestine, 1988) sono registi, sceneggiatori e scenografi palestinesi. Nel 2013 il cortometraggio *Condom Lead* è a Cannes, come nel 2015 il lungometraggio *Degradé*, nella Semaine de la Critique. Sempre nello stesso anno, *Degradé* è nominato anche per il premio Discovery al Toronto International Film Festival e vince il premio per la Miglior fotografia all’ International Film Festival di Atene.

***SELVA TRÁGICA***

**di YULENE OLAIZOLA, Messico, Francia, Colombia**

con Indira Andrewin, Gilberto Barraza, Mariano Tun Xool, Lázaro Gabino Rodríguez, Eligio Meléndez.

Quarto lungometraggio della giovane regista messicana Yulene Olaizola, che si è fatta conoscere a apprezzare in vari festival internazionali con i suoi film precedenti. Confine tra Messico e Belize, 1920. Nel cuore della giungla maya, dove non esiste la legalità e prevalgono i miti sul piano sociale, un gruppo raccoglitori di caucciù messicani incontrano Agnes, una giovane, bella e misteriosa donna beliziana. La sua presenza crea tensioni tra gli uomini, alimentando le loro fantasie e i loro desideri. Sfortunatamente il loro destino li attende dietro l’angolo, incosapevoli di aver risvegliato l’ancestrale figura leggendaria di Xtabay.

**YULENE OLAIZOLA**(Città del Messico, Messico, 1983) è una regista e produttrice messicana. Il suo primo lungometraggio *Intimidades de Shakespeare y Víctor Hugo* è vincitore nel 2008 del premio Miglior film al Buenos Aires International Festival of Independent Cinema e vincitore dei premi: Don Quixote, FIPRESCI e del Premio Speciale della Giuria al Fribourg International Film Festival. Nel 2009 riceve un Premio Ariel per la miglior opera prima. Nel 2012 il lungometraggio *Fogo* viene nominato per il premio C.I.C.A.E. al festival di Cannes.

***NOWHERE SPECIAL***

**di UBERTO PASOLINI, Italia, Romania, UK**

con James Norton, Daniel Lamont

Dopo il successo di *Still Life*, Uberto Pasolini  ha impiegato ben sette anni per realizzare il suo nuovo film, ispirato a una storia vera e interpretato da James Norton nei panni di un padre che deve trovare una nuova famiglia per figlio di tre anni, quando scopre di avere pochi mesi di vita. Ispirato ad una storia vera, una storia incentrata sulla profonda relazione tra padre e figlio. Una vita semplice, dai toni dolci amari, fatta di piccoli rituali quotidiani.

**UBERTO PASOLINI** (Roma, Italia, 1957) è un regista, produttore cinematografico e sceneggiatore italiano. Nel 1998 il lungometraggio da lui prodotto: *The Full Monty* vince il premio BAFTA come Miglior Film e viene nominato agli Oscar per la Miglior Fotografia. Nel 2008 il suo lungometraggio *Machan – La vera storia di una falsa squadra* è presentato in anteprima a Venezia 65. Nel 2013 è *Still Life* ad essere presentato a Venezia 70, dove si aggiudica il premio di Venezia Orizzonti.

***ZHELTAYA KOSHKA (YELLOW CAT)***

**di ADILKHAN YERZHANOV, Kazakistan, Francia**

con Azamat Nigmanov, Kamila Nugmanova, Sanjar Madi, Yerzhan Zhamankulov, Yerken Gubashev, Nurbek Mukushev

Il prolifico regista kazako Adilkhan Yerzhanov si è fatto conoscere nel circuito dei festival internazionali grazie ai suoi primi 8 film, due dei quali in Un Certain Regard di Cannes, nessuno dei quali si è mai visto in Italia. Qui, un ragazzo scappato da un paese dove è ricercato per un piccolo crimine, si rifà una vita lontano da casa. Vuole far sapere a tutti che sa imitare perfettamente il personaggio di Alain Delon in *Le Samurai*. Ma forse neanche lui ha visto fino in fondo quel film. Conosce una giovane prostituta con la quale vuole aprire un cinema. Una storia che omaggia la Nouvelle Vague francese, reinventando la comicità da slapstick, con un tocco western delle steppe kazake.

**ADILKHAN YERZHANOV** (Djekazgan, Kazakhstan, 1982) è regista e sceneggiatore kazako. Ha diretto numerosi corti e lungometraggi. Nel 2014 vince la Gold Plaque quale Menzione speciale per l’originalità con *Ukkili kamshat*. Nel 2014 il film *Laskovoe bezrazlichie mira*è in Un Certain Regard al festival di Cannes. Nel 2019 il suo lungometraggio *A Dark-Dark Man* vince il premio Asia Pacific Screen come migliore realizzazione nella regia.

**Biennale College - Cinema**

***EL ARTE DE VOLVER***

**di PEDRO COLLANTES**, **Spagna**

con Macarena García, Nacho Sánchez, Ingrid García-Jonsson

E’ la storia di quattro incontri diversi, ciascuno a pochi minuti dalla morte di qualcuno. Ogni incontro risulta essere l’ultima interazione umana di uno dei personaggi prima di lasciare questo mondo. Ignari di essere sulla soglia della morte, i personaggi che popolano il film vivono la rabbia, l’amore, la lussuria, la tenerezza, l’avidità o l’empatia, testimoni della beata inconsapevolezza dello scorrere del tempo verso la morte.

**PEDRO COLLANTES** (Madrid). Ha studiato montaggio e si è diplomato alla Netherlands Film Academy. Ha lavorato come montatore in Spagna, Norvegia e Belgio. Come sceneggiatore e regista, i suoi corti sono stati presentati e premiati in diversi festival internazionali. I suoi corti SERORI and OFF ICE sono stati selezionati dalla rivista “Cahiers du Cinema-Spain” fra i migliori corti spagnoli nel 2014 e 2017. Il suo lavoro è stato presentato anche alla Biennale di Venezia 2015. Il suo corto più recente, ATO SAN NEN, era nella selezione per i César 2019 per il miglior cortometraggio.

***FUCKING WITH NOBODY***

**di HANNALEENA HAURU, Finlandia**

con Hannaleena Hauru, Lasse Poser, Samuel Kujala

Le vite di 5 personaggi che cercano di inserirsi nell’industria del cinema finlandese, si incrociano in un progetto di finto matrimonio.

**HANNALEENA HAURU** (Hyvinkää, Finlandia, 1983) è una sceneggiatrice e regista. Il suo primo lungometraggio *Thick Lashes of Lauri Mäntyvaara* (2016) è stato sviluppato al Torino Film Lab e alla Cannes Cinéfondation Residency, debuttando al Torino Film Festival 2017. I suoi primi cortometraggi sono stati presentati alla Cannes Critics’ week, alla Berlinale Generations, e sono stati premiati a Oberhausen, Uppsala e al Tampere Film Festival. Si è diplomata alla Aalto University e alla ELO Helsinki Film School in sceneggiatura. E’ conosciuta per la sua attiva partecipazione al Nisi Masa European Network of Young Cinema e nella comunità di Montreal *Kino Movement*.